



Synchronion

by otimon

Piani chiari per il trasporto pubblico

Trucchi e consigli

Build 2026-08-25d · 25 agosto 2026

Otimon GmbH

Ahornstrasse 2 · 6003 Luzern

info@otimon.ch · www.synchronion.ch

Questa raccolta riunisce accorgimenti pratici con cui il lavoro in Synchronion diventa più rapido e il risultato più pulito. Presuppone la conoscenza degli strumenti illustrati nel manuale.

Registrare rapidamente gli orari

Nell'andata basta un solo orario; Creare l'andata completa il resto a partire dai tempi di percorrenza e di fermata memorizzati. Ciò risparmia l'inserimento di ogni singolo minuto.

Gli orari si inseriscono con il tasto di tabulazione: esso segue lo svolgimento della corsa, dalla partenza della prima stazione attraverso arrivo e partenza di ogni stazione intermedia fino all'arrivo a destinazione e poi indietro nel senso di ritorno. Inserire un numero, tabulazione, numero successivo, e la mano resta sul tastierino numerico.

Se da qualche parte sul grafico restano degli xx, lì un orario è ancora aperto. Questo segnaposto è il controllo più rapido su un intero piano; solo ai transiti manca qualsiasi etichetta, perché lì non vale un orario proprio.

Se deve essere impostato un solo campo, basta un doppio clic su di esso; Synchronion inserisce il valore memorizzato esattamente per questa stazione e questo mezzo di trasporto.

Più spesso vengono inseriti gli orari, migliori diventano i suggerimenti, perché Synchronion memorizza i tempi di percorrenza e di fermata attraverso i progetti. Trasmissione tramite la biblioteca, questo patrimonio di esperienza giova a tutto il team.

I valori evidenziati in arancione nella colonna Confronto con la memoria mostrano dove un inserimento si discosta dal valore consueto. È un controllo rapido contro gli errori di battitura.

Con un orario simmetrico bastano Impostare il ritorno automaticamente e l'inserimento dell'andata; il ritorno nasce da sé in modo speculare.

Per un treno successivo nella cadenza semioraria basta Copiare la linea con uno scostamento di 30 minuti, invece di ridisegnare e reinserire la linea.

Un impaginato pulito

I nodi determinano da sé la propria dimensione, in base al numero di linee che vi confluiscono. Intervenire a mano conviene solo quando il risultato davvero non piace.

Se nelle linee nascono gomiti o sovrapposizioni, di regola i nodi sono troppo vicini fra loro oppure disposti in modo che gli angoli di 0, 45 e 90 gradi non possano più essere rispettati. Qui giova allontanare i nodi interessati, invece di lavorare sulle linee stesse.

Dopo lo spostamento di più nodi, Ordinare ripristina con un clic un ordine pulito delle linee, senza che ogni linea debba essere riordinata singolarmente. Ordinare si può provare senza timore: adotta una nuova disposizione solo se presenta in modo misurabile meno incroci e sovrapposizioni, e altrimenti segnala che tutto resta invariato.

Le linee trascinate a mano restano al loro posto quando si ordina. Chi vuole conservare un ordine stabilito consapevolmente trascina una volta lui stesso le linee interessate sul loro slot; esse valgono poi come punti fissi attorno ai quali si ordina.

Nel posizionare nuovi nodi la griglia aiuta: mostra esattamente il reticolo su cui si trovano nodi e linee e mantiene regolari le distanze. Nell'esportazione non compare.

Per spostare l'inquadratura si tiene premuta la barra spaziatrice, come nei programmi di grafica. Funziona con ogni strumento, anche nel mezzo del disegno di una linea. Disegnando fino al bordo dell'immagine, la vista si sposta comunque da sé.

Centrare riporta l'intero grafico nell'immagine quando l'inquadratura si è perduta durante lo zoom.

Un punto di passaggio conduce una linea attorno alle altre in modo mirato, quando il suo percorso diretto risulterebbe poco chiaro.

Durante il disegno la mano resta sulla tastiera: N sceglie Nuova linea, K lo strumento Nodi, S lo strumento Linea. Nel dare il nome a un nuovo nodo si digita il nome della località, si sceglie il punto d'esercizio con i tasti freccia e si assume con il tasto invio. Un nodo tralasciato durante il disegno non rende necessario ridisegnare: nello strumento Linea si trascina la linea, tenendo premuto il tasto Ctrl, sul nodo mancante finché questo è contornato di verde, e si lascia andare; il nodo viene inserito nella linea nel punto adatto. Ciò vale per le linee disegnate a mano.

Se la disposizione porta in un vicolo cieco, il ripristino annulla in modo mirato solo una categoria, per esempio soltanto l'ordinamento o soltanto le posizioni dei nodi; tutto il resto rimane.

Creare un quadro d'insieme

Nodi e tratti nascosti condensano un grafico su un corridoio o su poche linee. I dati sottostanti restano al contempo integralmente conservati.

Affinché resti visibile dove prosegue una linea nascosta, lo strumento Raccordo la mostra come un attacco etichettato; la destinazione si può adattare lì. Se sono visibili molti attacchi, un comando nella barra laterale li nasconde di nuovo tutti insieme.

Le stazioni piccole ma servite vanno collocate come fermate intermedie su un tratto, invece di essere disegnate come nodi propri. Ciò mantiene il grafico tranquillo.

Se stazione ferroviaria e autostazione sono così vicine che due nodi rendono il grafico agitato, si uniscono in un nodo di interscambio: selezionarli con Ctrl nello strumento Nodi e premere Raggruppare. I dati delle linee restano intatti, il progetto può dunque essere restituito a un sistema di pianificazione.

Una stazione attraversata senza fermata si contrassegna nella finestra Modificare la linea con la casella Transito; essa non porta allora orari propri, e i campi della riga vengono svuotati. Il tempo di percorrenza del tratto più lungo appartiene alle due fermate che lo precedono e lo seguono, altrimenti manca per il ritorno.

Nelle zone dense lo strumento Etichetta oraria allontana le etichette orarie che si sovrappongono. Un'etichetta nascosta per errore resta riconoscibile dalla cornice tratteggiata e ritorna con un clic.

Viste di corridoio leggibili

Ogni vista di corridoio va condensata su un corridoio. Prima mostrare le linee del corridoio, poi assumere le colonne con Linee → colonne; così scompaiono tutte le stazioni che servono soltanto altri rami. Per il corridoio successivo la vista attuale si salva come vista e se ne allestisce una nuova.

Disporre è il punto di partenza migliore: le colonne stanno poi nell'ordine del percorso, la griglia delle colonne è attiva e ogni fermata intermedia ha una colonna propria. Le finezze si regolano trascinando le colonne, le designazioni delle linee e i punti; l'anteprima in ombra mostra sempre dove l'elemento andrà a collocarsi.

Se le fermate intermedie di due linee non si allineano pulitamente l'una sotto l'altra, il segno più sotto il grafico inserisce una colonna vuota; poi si trascinano i punti sulla colonna adatta.

Il numero delle fermate intermedie si corregge più rapidamente direttamente sulla banda: un clic ne aggiunge una, un clic destro ne toglie una. Il grafico reticolare e la finestra Modificare la linea mostrano poi lo stesso numero.

Se una designazione di linea non va bene, un doppio clic su di essa ne modifica il testo; un testo vuoto lascia la riga senza etichetta. L'apostrofo del senso opposto non compare nella vista di corridoio, dove andata e ritorno portano lo stesso nome.

Separare gli itinerari è meglio lasciarlo attivo. Dal numero di fermate e dal tempo di percorrenza Synchronion riconosce quali linee percorrono in modo dimostrabile itinerari diversi fra due nodi, e assegna alle loro fermate intermedie colonne proprie. Ciò che poi non va ancora bene si sistema con colonne vuote e trascinando singoli punti, cioè con nettamente meno lavoro che senza questo preordinamento.

Etichettare le linee con chiarezza

Lo strumento Didascalia pone un'etichetta direttamente su una linea, affinché essa sia chiaramente denominata nel punto desiderato. Il suo testo nasce dalla prima parola della descrizione.

Se il testo derivato non va bene, il nome desiderato va inserito nella descrizione della linea; un doppio clic sull'etichetta lo sovrascrive direttamente.

Lavorare in modo uniforme nel team

Carattere aziendale, colori, stile dei nodi e identità visiva si allestiscono una volta e si salvano come set di impostazioni. I nuovi progetti partono così subito con l'aspetto giusto.

Un'ossatura di nodi ricorrente si deposita come modello; i progetti futuri vi si appoggiano.

Se la biblioteca viene trasmessa, tutti lavorano con gli stessi set, gli stessi modelli e lo stesso patrimonio di esperienza di tempi di percorrenza e di fermata.

Se un progetto viene trasmesso a un team di un'altra lingua, conviene allestirlo nella lingua di quello: l'interfaccia segue subito la scelta della lingua sulla schermata iniziale, mentre le designazioni dei mezzi di trasporto nate all'allestimento restano invariate come dati del progetto.

Sotto Mezzi di trasporto in uso, gruppi e paesi si limitano al necessario, per esempio soltanto la Svizzera e soltanto il traffico ferroviario. Posizionamento e suggerimenti diventano così più rapidi e più pertinenti; l'indicazione in basso riporta il numero di punti di servizio attivi.

Lavorare in sicurezza e senza collegamento

Attivare il salvataggio automatico e stabilire una volta un file con Scegliere la destinazione ..., preferibilmente in una cartella sincronizzata. In seguito viene sovrascritto silenziosamente: una copia di sicurezza aggiornata invece di molte copie.

Il progetto propriamente detto è il file JSON salvato. Attraverso di esso si esegue il backup e si scambia, poiché tutto funziona localmente sul proprio dispositivo. Un pulsante Salvare arancione ricorda che un tale file non esiste ancora; dopo il primo salvataggio torna blu.

All'uscita tramite Alla pagina iniziale, la via Salvare e tornare passa in un unico movimento attraverso la finestra dei file e solo dopo alla schermata iniziale. Se la finestra dei file viene annullata, l'applicazione resta nel progetto, non va dunque perduto nulla.

Dopo una finestra chiusa per errore basta aprire di nuovo Synchronion: la schermata mostrata per ultima ritorna. Per concludere un progetto, oppure su un computer condiviso, Alla pagina iniziale termina il lavoro; lo stato conservato viene così scartato.

Dopo un'importazione da dati di orario va verificato per primo l'abbinamento proposto fra andata e ritorno. Gli orari delle linee importate sono bloccati nella finestra Modificare la linea; gli orari indicati sul grafico si modificano all'occorrenza con lo strumento Etichetta oraria.

All'esportazione

Nell'anteprima la legenda si sposta in un punto libero e il grafico reticolare si ridimensiona alle sue maniglie d'angolo, finché la ripartizione è giusta. Con Adattare i caratteri si impostano separatamente titolo, legenda, nome del progetto e data.

Lo zoom dell'anteprima modifica soltanto la vista, non l'esportazione. Se la disposizione si è confusa, Ripristinare la disposizione la ristabilisce.

Le linee di esempio della legenda hanno sempre lo spessore con cui le linee compaiono sul foglio. Riducendo il blocco d'intestazione seguono soltanto testi e logo, le linee restano in scala; se le righe appaiono per questo troppo strette, la legenda è semplicemente scelta troppo piccola.

Il formato del foglio usato per ultimo vale di nuovo al prossimo avvio per i nuovi progetti, e le finestre di salvataggio per progetto, grafico e file di visualizzazione tornano separatamente all'ultima cartella usata. Un luogo di deposito stabilito una volta si mantiene così da una sessione all'altra.

Per misure da plotter o da banner fuori dalle serie normalizzate basta il formato libero in cima all'elenco dei formati; larghezza e altezza si inseriscono lì in millimetri e si salvano con il progetto.

Chi vuole soltanto mostrare un risultato trasmette il file di visualizzazione invece di un PDF. Il destinatario non ha bisogno di alcun accesso, può commutare fra grafico reticolare e vista di corridoio e ingrandire, ma non può modificare nulla. Se possa produrne da sé PDF e SVG lo decide la casella al momento della creazione.